

## Crescere spettatori

### Progetto triennale di educazione allo sguardo a cura di Altre Velocità

*Siamo spettatori tutti i giorni, costantemente. Camminando per strada, sfogliando i feed dei social network, accendendo la televisione ci imbattiamo in prodotti di varia natura concepiti per ottenere trasmettere informazioni, estorcere sensazioni, instillare emozioni. Ma siamo diventati anche spettatori connessi, fruitori che producono contenuti e che non si percepiscono più come meri oggetti di una comunicazione, ma come i soggetti di una conversazione. Quale luogo migliore per mettere alla prova queste condizioni se non il teatro, l'etimologico "luogo della visione", dove una comunità osserva se stessa, riflette, discute, racconta? Allenarsi alla visione facendo pratica da spettatori teatrali è la nostra scommessa immediata e a lungo termine, per essere più pronti a esercitare le funzioni dello spettatore nella vita quotidiana: osservare, descrivere, analizzare, scegliere giudicare. Per essere più pronti a diventare cittadini.*

*Siamo convinti sia necessario ripartire dalle basi, da uno dei primi luoghi in cui si prende coscienza del proprio posto nel mondo compiendo scelte decisive per il futuro: la Scuola Secondaria di Secondo Grado. Per questo ci rivolgiamo a studenti, professori, educatori, ma anche ad artisti e operatori teatrali, con il proposito di costruire una pratica in grado di "attivare" la sensibilità dello spettatore, favorendo processi di presa di parola.*

*La formazione di uno spettatore più consapevole non potrà che alimentare, sul medio e sul lungo periodo, i processi di crescita qualitativa dell'offerta teatrale italiana, ponendolo di fronte a visioni esigenti in grado di discernere il teatro d'arte - l'unico in grado di innovare, dunque di garantire un futuro al teatro stesso - da quello commerciale.*

*Guardiamo dunque sia al "pubblico potenziale" sia a quella grande fascia di popolazione italiana che pubblico non è, attraverso un'azione che punta a creare nuovi spettatori nella temporalità triennale del progetto ma anche sul lungo periodo, "strappando" una quota di sguardi alle percentuali di chi non ha accesso all'arte.*

*Nove sono le azioni che si vogliono mettere in campo nella progettualità triennale: laboratori di sguardo e racconto per adolescenti, dialoghi con professori, incontri pubblici in diverse città italiane con "maestri della visione", un'inchiesta sulle pratiche di formazione del pubblico frutto di un monitoraggio nel teatro e nelle scuole, un convegno e infine due pubblicazioni. Alcune saranno presenti per la durata dell'intero triennio e si replicheranno di anno in anno, altre invece sono intese piuttosto come tappe volte a "fissare" in itinere parte del percorso.*

**2015**

#### **a) Teatro in classe: una palestra di educazione allo sguardo**

Proponiamo attività di laboratorio da diffondere nella regione Emilia-Romagna, utilizzando i tre anni di percorso come periodo sperimentale in grado di verificare sul campo metodi ed esiti di lavoro, al fine di rendere l'esperienza, una volta giunti al termine, replicabile e scalabile.

Partiamo allora da una domanda che tutti, al di là dell'età, possiamo condividere:

#### **che cosa cerco nell'opera d'arte?**

La storia del teatro ha ampiamente dimostrato come ricerca e formazione debbano andare di pari passo. In teatro, ricercare nuove vie, porsi nella condizione di coniare nuovi linguaggi, ha significato e significa giocoforza mettersi nella condizione di imparare il nuovo. Se questo è vero per chi il teatro lo fa e lo propone (l'attore, il regista, l'organizzatore, etc.) perché non dovremmo pensare la stessa cosa per chi lo accoglie e ne viene accolto, lo spettatore? Arrivando dunque a porsi con consapevolezza una seconda decisiva domanda:

## **che cosa mi chiedono le opere d'arte teatrali?**

Incrociando tali questioni, i laboratori si sviluppano in più giorni e si affiancano a una o più visioni legate ai cartelloni teatrali delle città ospitanti. Attraverso dialoghi, brevi racconti teorici ed esercizi, si propone un avvicinamento alla arti sceniche contemporanee, per comprenderne i linguaggi, i temi e le domande che pone al giovane spettatore.

Ci si interroga dunque sul concetto di “realtà” per capire dove e come collocarlo in relazione all'arte, si analizzano spezzoni di spettacoli di teatro e di danza per spostare il discorso su un piano concreto e si apre la discussione attorno ad altre discipline artistiche, restando in ascolto dei pensieri e delle passioni degli studenti. Il tutto a partire da elementi relativi alla storia recente della danza e del teatro italiani, a cui si aggiungono piccole riflessioni riguardo la posizione dello spettatore desunte dai percorsi di critici e artisti del presente e del passato.

### **b) Lo sguardo che racconta**

Per stimolare la curiosità degli adolescenti rispetto alle pratiche sceniche, mettiamo in relazione il racconto e l'analisi delle opere teatrali con diverse forme espressive, tra cui la scrittura. Così, dopo il modulo a), gli studenti si mettono alla prova “ricreando” e rileggendo il teatro attraverso la scrittura, il disegno, il video e la cronaca audio.

Verranno esplorate queste ed altre forme:

- Illustrazione e fumetto: creazione di una *fanzine* disegnata

Elaborazione di recensioni di uno spettacolo in forma di fumetto, costruendo piccole storie disegnate e sceneggiate, dando ai ragazzi la possibilità di scegliere una o più scene dello spettacolo da ridisegnare su carta.

- Velocità di cronaca: audio e podcast

Intervista e racconto confluiscono in un incontro a tavolino con gli artisti, dando vita a una breve puntata di un ideale programma radiofonico sul teatro. Il format radiofonico pone i ragazzi nelle condizioni di ragionare su un “terzo” ipotetico spettatore da coinvolgere e potrà essere sperimentato sia dal vivo (di fronte a un pubblico), sia in forma registrata da diffondere via internet.

- Diario social

Considerando le nostre tracce on line come “conversazioni”, con l'ausilio di esperti del settore (influencer digitali, critici, giornalisti ecc) creiamo una redazione *ad hoc* composta da tutti gli alunni e le alunne di una classe, ai quali assegnamo social media e network differenti. Seguiamo un evento teatrale prima, durante e dopo lo spettacolo, raccogliendo l'esito multimediale in un *diario social* che ne sia traduzione e memoria.

**2016**

Proseguono:

- a) Teatro in classe: una palestra di educazione allo sguardo
- b) Lo sguardo che racconta

Saranno attivati:

**c) Verifica e critica: dialoghi con i professori**

Consapevoli del carico di responsabilità che ogni professore porta con sé agendo per lo sviluppo e la formazione dell'immaginario dei propri studenti, proponiamo un percorso dialogico riguardo il rapporto fra arti dal vivo ed educazione, rivolto ai professori delle Scuole Secondarie di Secondo Grado dell'Emilia-Romagna. A partire dalle azioni a e b, analizzeremo gli elaborati dei ragazzi e delle ragazze, misureremo i risultati in base alle aspettative di partenza e raccoglieremo stimoli per immaginare percorsi futuri, ipotizzando il 2017 come anno di sintesi delle esperienze.

Ogni dialogo, secondo progetto, avrà un'anima teorica e un'applicazione più concreta. Partiremo da domande apparentemente semplici: che cosa è l'arte? Che rapporto intercorre fra arte e realtà? Che cosa cerchiamo nell'arte e nella cultura, a livello personale e collettivo?

L'anima più concreta del lavoro, invece, si realizzerà commentando insieme agli insegnanti le stagioni teatrali della propria città/provincia alla ricerca di titoli adatti ai ragazzi, tenendo ben presente la programmazione didattica, le tematiche degli spettacoli e la possibilità che offrono di indagare nuove modalità e linguaggi teatrali, le loro connessioni con il presente e le possibili aspettative di un adolescente (da assecondare o mettere in crisi cercando di indurre uno spiazzamento).

Per la ricerca, saranno messi in campo non solo una serie di strumenti critici e teorici in relazione alle arti contemporanee (arti visive, letterarie, cinematografiche, teatrali presentate attraverso approfondimenti di artisti e studiosi quali Lev Tolstoj, David Shields, Nicola Chiaromonte, Angele Vettese e altri), ma anche strumenti pedagogici volti a discutere la relazione educativa in collaborazione con esperti del settore (Nicola Ruganti, insegnante di Pistoia; Federica Lucchesini, insegnante ed educatrice di Pavia; Luca Lambertini, educatore di Bologna; Luigi Monti, educatore di Modena; Nicola de Cilia, insegnante di Conegliano Veneto).

**d) Buone pratiche teatrali di formazione del pubblico: inchiesta e monitoraggio.**

Guardando al panorama nazionale e internazionale, puntiamo alla creazione di un'inchiesta sulle buone pratiche dedicate alla formazione del giovane spettatore, per favorire la circolazione di esperienze, metodi e operatori.

Pensiamo in particolare a un'azione volta a mettere in sinergia associazioni e singoli operatori, come la rivista milanese Stratagemmi (progetto "Acrobazie critiche"), la Scuola di Platea di Amat (AN), i percorsi per lo spettatore attivati da Massimo Marino in vari contesti tra cui ITC Teatro di San Lazzaro di Savena (BO), il "Centro della visione" di Sansepolcro (AR), la "Scuola dello spettatore" di Roma, i progetti delle webzine "Teatro e Critica" e "Il Tamburo di Katrin" e altri da individuare durante il percorso.

Il metodo di inchiesta elaborato prevederà anche una forma di monitoraggio sul presente progetto *Crescere Spettatori*: raccogliendo i materiali prodotti durante i laboratori, se ne prevede una restituzione e una "consegna" a figure che saranno invitate a seguirne gli sviluppi futuri pensando a una valutazione *on going* ed *ex post*.

### **e) Buone pratiche scolastiche di relazione con le arti e con il teatro: inchiesta e monitoraggio.**

A livello complementare, orientiamo la nostra ricerca verso l'individuazione di buone pratiche scolastiche su base nazionale, in cerca di strategie di insegnamento (e insegnanti) che nei percorsi curricolari abbiano sperimentato pratiche di educazione al vedere attraverso l'arte.

Per entrambe le azioni metteremo a punto una metodologia di indagine, con la successiva pubblicazione degli esiti di ricerca, in collaborazione con **Laura Gemini**, ricercatrice presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino.

### **f) Crescere nell'assurdo. Dialoghi sulla visione**

Riprendendo un classico del pensiero educativo - *Growing Up Absurd* di Paul Goodman - il proposito è quello di costruire una sorta di "kit di sopravvivenza" per giovani ed educatori utile per *imparare a vedere* nel mondo contemporaneo, ma anche per difendersi dai suoi aspetti più assurdi, come il venire meno dei rapporti interpersonali.

Un programma itinerante in alcune città italiane (Bologna, Ravenna, Milano, Pistoia, Napoli, Roma ecc) proporrà giornate di incontro aperte alla cittadinanza con "maestri della visione" (teatrali, cineasti, fumettisti, fotografi ecc). In ogni città si lavorerà in collaborazione con associazioni e realtà radicate nel territorio e che, nelle loro diverse pratiche, guardano da vicino al ruolo dell'arte all'interno dei processi educativi. Secondo previsione, ogni giornata di lavoro sarà articolata in due parti: un incontro pubblico aperto alla partecipazione della cittadinanza e un workshop a porte chiuse fra i promotori di *Crescere spettatori*, gli operatori culturali e sociali delle realtà cittadine di riferimento e i "maestri della visione". Gli operatori culturali incontrati potranno essere invitati a seguire lo sviluppo futuro del progetto, diventando membri di un gruppo di valutazione *on going*.

Gli esiti dell'intero percorso diventeranno materiale utile per le pubblicazioni previste per l'anno 2017.

Le realtà cittadine che si pensa di coinvolgere sono:

Centro Territoriale Il Mammut di Napoli/Scampia, Ex Asilo Filangeri di Napoli, Associazione Arcobaleno di Pistoia, Codici Ricerche Sociali di Milano, Angelo Mai Altrove di Roma, Cooperativa Libra di Ravenna, Ass. Bologna al Bivio di Bologna e altre in fase di definizione.

2017

Proseguono:

- a) Teatro in classe: una palestra di educazione allo sguardo
- b) Lo sguardo che racconta
- c) Verifica e critica: dialoghi con i professori
- d) Buone pratiche teatrali di formazione del pubblico: inchiesta e monitoraggio.
- e) Buone pratiche scolastiche di relazione con le arti e con il teatro: inchiesta e monitoraggio.

Saranno attivati:

**g) Vedere e imparare e vedere: convegno internazionale**

Un convegno con esperti ed addetti ai lavori italiani e internazionali con lo scopo di incrociare i due principali target di *Crescere spettatori*: operatori del teatro e dell'educazione.

Primo giorno: "Audience development, formazione del pubblico, mediazione culturale: prospettive italiane ed internazionali". Ci concentreremo su esperienze legate ad aree culturali "in espansione" (Sudamerica, Sudest asiatico, Balcani) ma osserveremo anche pratiche già consolidate (il nordeuropa e la Francia, pensando agli uffici preposti nei Centres Dramatiques, all'Opera, all'Opera Comique ecc). La giornata di studi si rivolge al sistema teatrale nel suo complesso, dunque si pensa di proporre al raggruppamento di siti e blog **Rete Critica** la co-curatela di tale azione, conferendole così un carattere di molteplicità e una risonanza nazionale di partenza.

Gli esperti invitati a seguire e a valutare *Crescere spettatori*, secondo il fenomeno 10, esporranno in questa sede gli esiti del loro monitoraggio qualitativo.

Secondo giorno: "Non fidarti di nessuno che abbia più di vent'anni". Convegno su arti ed educazione. La giornata si pone a complemento di quella precedente, invitando educatori e pedagoghi a riflettere su un possibile ruolo dell'educazione al vedere nelle istituzioni formative italiane, alla luce delle domande (e di alcune risposte) sollecitate dai tre anni di lavoro. In questa fase è tuttavia già possibile isolare delle questioni di partenza, declinate in orizzonti di indagine: quale è il ruolo dell'arte nell'educazione? Come portare l'educazione al vedere dentro ai processi di formazione, pensando alla scuola e alla formazione del pubblico in ambito teatrale? Si solleciterà il racconto pratiche provenienti dal presente e dal passato, guardando alla relazione fra pedagogia e teatro, cinema, musica, fumetto, arte contemporanea ecc. Dato il taglio specifico di questa giornata si pensa di proporre all'**Università elementare de Gli Asini** la co-curatela di tale azione.

**h) Manuale dell'inquietudine. Un atlante per giovani spettatori.**

Un "libretto" pensato per gli adolescenti composto da istruzioni per una visione consapevole, esercizi pratici di racconto, cartografie dei "luoghi della visione" italiani, bibliografie sullo sguardo, dialoghi con i maestri della visione, prontuari per raccontare l'esperienza artistica ecc

**i) L'educazione al vedere.**

Voci dal teatro, dalla scuola e dalla cultura per una discussione sui rapporti fra educazione e arti. Il volume raccoglierà l'esperienza di *Crescere spettatori* offrendo uno strumentario di lavoro per educatori, insegnanti e teatranti.